

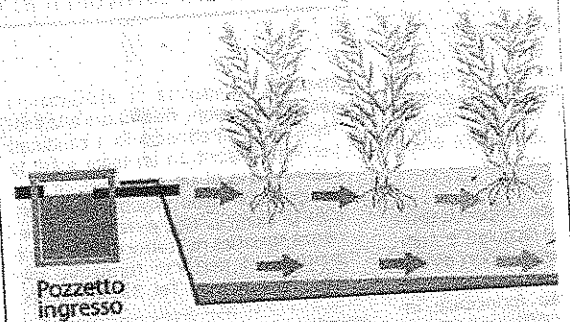
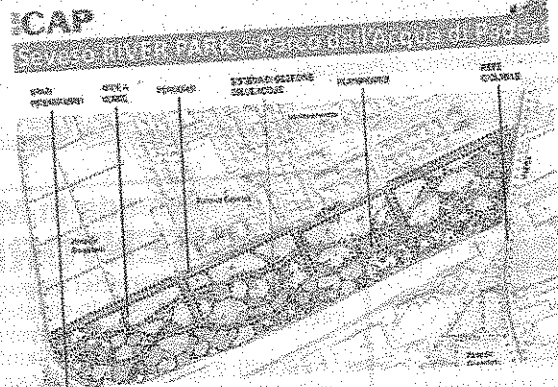
**URBANISTICA** Tra i suggerimenti c'è anche un fossato perimetrale

# Fase di confronto e di proposte con la cittadinanza Fitoparco, ci siamo

di **Pier Mastantuono**

Una videosorveglianza, un fossato perimetrale piuttosto che una recinzione vera e propria che sarebbe invasiva e troppo costosa. E poi: un punto attrezzato con sedute, servizi igienici e un prefabbricato che possa fare da punto di riferimento per la fruizione del Fitoparco. Queste le proposte più concrete, cioè della cittadinanza, arrivate in Comune per il Fitoparco in progettazione nelle aree tra via Paisiello e via Erba. Il Parco dell'Acqua che sarà creato da Cap Holding a Calderara è già entrato nell'immaginario e nelle prospettive di moltissimi cittadini. Al momento di tirare le somme della fase delle proposte e della partecipazione con idee, suggerimenti e segnalazioni di bisogni, i numeri sono inequivocabili: 47 sono i questionari restituiti agli uffici entro i tempi previsti, la fascia di età più rappresentata, e quindi più attiva nella fase propositiva, è quella dei 26-45enni. Il 60% dei partecipanti è composta da calderaresi, 60 persone - o meglio, vista la fase storica - 60 gli utenti del web, presenti online ad ogni singola conferenza call tematica. Un risultato questo, sicuramente soddisfacente per l'assessore Giovanni Giuranna e per i tecnici, che martedì pomeriggio hanno portato i risultati del lavoro fatto alla commissione territorio. Nel Consiglio comunale previsto a me-

ta maggio infine, si getteranno le basi per la prosecuzione dell'iter. Ma non ci sono solo le proposte concrete e infrastrutturali emerse dalla cittadinanza, dalle riunioni sono emerse anche idee più tecniche come il tanto reclamato (dalla minoranza, Lega in testa) potenziamento della depurazione delle acque in entrata. In modo da moderare il più possibile l'impatto sull'ambiente urbano di acque che comunque sono fognarie. Giuranna e i tecnici impegnati si sono detti disponibili a prendere in considerazione queste migliorie. Si valuterà anche l'attivazione di sensori che misurino alcuni indicatori delle acque di sfioro, ma anche la valutazione di interventi di raccordo tra il Parco dell'Acqua con la rete di drenaggio qualitativo per far funzionare al meglio gli sfioratori. Nello specifico il gruppo "Sinistra per Paderno", sottolinea le criticità ancora esistenti: «Il progetto non elimina la commistione tra acque "bianche" e "nere". L'alimentazione delle vasche di fitodepurazione prevede il collegamento diretto con l'attuale sistema fognario, tramite appositi scolmatori a sfioro. Per affrontare le future emergenze idriche, causate dalla siccità prodotta dai cambiamenti climatici, si prevede la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali: il sistema proposto prevede il mantenimento dei livelli di acqua delle vasche attraverso prelievi dalla falda».



Il rendering e il sistema di depurazione dell'acqua